

La nostra salute

Prevenzione e polemiche



“
Chiesto allo Stato
1.800.000 euro
per i danni
”

Paralisi da vaccinazione

Il caso di una bambina costretta a muoversi in carrozzina: chiesto un maxirisarcimento

VACCINAZIONE / La storia di madre e figlia
Odissea da tredici anni
Ora si cerca una casa più accessibile

La ragazza che soffre della grave forma di encefalopatia è nata nell'ottobre del '91. Il parto naturale fu assolutamente tranquillo. Nel gennaio '92 avvenne la prima somministrazione di vaccini (con richiamo alcuni mesi dopo). La piccola come prima reazione ebbe un lungo sonno («Dormì per dieci ore di fila» racconta la madre). Il giorno dopo iniziò una progressiva perdita dei movimenti. Fu ricoverata nella clinica neurologica dell'Università di Bologna. Rimase lì per quindici giorni. Fu l'inizio dell'odissea per la piccola e i suoi genitori.

I particolari



Nell'ottobre del 2003 la Regione ha varato un calendario per le vaccinazioni obbligatorie e consigliate. Tale programmazione è adottata da tutti i pediatri di famiglia che sono in grado di fornire tutte le informazioni ai genitori sull'efficacia delle vaccinazioni



A fine febbraio è scoppiato un caso analogo a quello della ragazza fiorentina: il Tribunale di Lodi ha disposto un maxirisarcimento per i danni alla salute provocati da una vaccinazione plurima. Il caso ha provocato polemiche e reazioni nel mondo medico

Madre e figlia si sono trasferiti a Firenze ormai da anni. Nel '98 una commissione medica ha riconosciuto la sussistenza del nesso di causalità tra la vaccinazione e la grave encefalopatia. La ragazza va a scuola seguendo un apposito programma di apprendimento con insegnante di sostegno.

Le difficoltà quotidiane sono notevolissime. Non parla, è costretta su una carrozzina, comunica con lo sguardo interpretato dall'amore di mamma e delle persone care. Segue soprattutto una terapia farmacologica. Madre e figlia abitano in una casa al terzo piano in affitto, senza ascensore. E anche la collocazione dell'abitazione è un problema tra i tanti.

«Abbiamo fatto richiesta di una casa popolare meno di un anno fa - racconta la madre - ci appelliamo all'amministrazione comunale affinché possa essere sensibile alle nostre problematiche. Io sono costretta a portare in braccio mia figlia su e giù per le scale perché il montascale non è sicuro... tanto per dirne una».

E sul fronte giudiziario, l'avvocato Stanca sottolinea che «l'assistenza personale garantita già da 13 anni, 24 ore su 24 dalla costante presenza della mamma non viene in alcun modo compensata economicamente dallo Stato che ha provocato il danno. Anche la possibile vita privata dei genitori, ha subito gravi ripercussioni».

«Penso - sottolinea la madre nella lettera inviata alle istituzioni - che sia arrivato il momento di chiedere ai nostri parlamentari di prendere atto della situazione dei genitori dimenticati, e di avere

il coraggio morale di ammettere e di riconoscere, con una legge apposita, che i genitori dei bambini danneggiati da vaccinazione sono stati i primi ad aver sofferto del danno patito dai figli, poiché erano gli unici che al momento del fatto lesivo avevano la "consapevolezza del dolore"».



di Luigi Caroppo

Una battaglia di civiltà portata avanti con sofferenza da tredici anni. Quanti ne ha la ragazza che a tre mesi, nel gennaio 1992, fu sottoposta a vaccinazione plurima dal pediatra di famiglia di Monghidoro in provincia di Bologna.

In base a quella vaccinazione antidifterica, antitetanica, antiptossica, antipolio e antiapatite, secondo quanto accertato dalla Commissione del Centro militare di Medicina legale di Bologna, la bambina soffre di una grave encefalopatia che la costringe su una carrozzina. Senza parola.

La madre, che vive a Firenze con la figlia da anni, si è affidata all'avvocato Marcello Stanca per cercare di ottenere quello che ritiene un suo sacrosanto diritto: il giusto risarcimento per i danni alla ragazza e ai genitori. Una battaglia di civiltà basata sull'equiparazione dei danneggiati da vaccinazione agli emotrasmusi: godono entrambi di una legge ad hoc, la 210 del '92 mentre gli emotrasmusi danneggiati godono anche di un apposito decreto ministeriale del dicembre 2003 che dispone risarcimenti relativi.

Finora in base al nesso di causalità riconosciuto alla ragazza è stato concesso un indennizzo vitalizio nel settembre 2001 pari a 87 milioni di lire da parte della Regione Toscana.

**Lettera a Ciampi
al ministero
della Salute
e alla Regione
«Legge iniqua»**

L'avvocato Stanca ha presentato una richiesta al Ministero della Salute per un maxirisarcimento così calcolato.

«La cifra di 619.000 euro, da oggi in poi, per il solo danno morale, patrimoniale, alla salute ed esistenziale, della madre, per essere stata costretta e



per dover continuare ad assistere da sola la figlia incapace per tutta la vita ed inoltre la cifra di 1.200.000 euro per tutto il decennio di sofferenza e di mancata realizzazione personale della figlia cerebrolesa, trascorsi dalla data della lesione (1992) ad oggi, e così com-

LA BATTAGLIA LEGALE Contestata la legittimità del decreto legge del 2003

La lettera della madre della ragazza bloccata in carrozzina a causa della vaccinazione è stata inviata il 28 febbraio 2004 al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, al Ministero della Salute e alla Regione Toscana.

Si legge tra l'altro «... Valga la presente quale formale atto di diffida, giuridica, come atto di richiamo morale, di costituzione in mora e di interruzione della prescrizione, nei confronti del Ministero della Salute e della Regione Toscana, anche ai fini di contestare la legittimità costituzionale della esclusione dei danneggiati da vaccinazione antipolio e dei loro genitori, dall'elenco degli aventi diritto al risarcimento dei danni di cui al decreto legge n. 89 del 2003 e dal decreto interministeriale di autorizzazione alla transazione del 2 novembre 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre 2003. Peraltro il senatore Ulivi (An), in sede di conversione del decreto legge 89 del 2003 aveva chiesto espressamente, di concerto con altri senatori, di estendere l'operatività del decreto legge anche ai danneggiati da vaccinazione senza però sortire l'effetto di perequazione perseguito».

plessivamente 1.819.000 euro, per il danno trascorso e mai pagato».

Secondo l'avvocato Stanca, che sta portando avanti in tutta la Toscana decine di casi di persone danneggiate dalle vaccinazioni «il riconoscimento del diritto al risarcimento dei danni, già stabilito per i soli emotrasmusi, in aggiunta all'indennizzo ex legge 210, appare comunque giustificato, stante la nota potenzialità lesiva del vaccino antipolio, e non esiste alcuna valida ragione morale o giuridica per negarlo ai cittadini danneggiati da vaccinazione, ovvero ai congiunti costretti per dovere morale, oltre che giuridico, ad assisterli per tutta la vita».

Ed inoltre «tale gravissimo danno non può essere ignorato dalla legge ed i genitori conviventi non possono essere esclusi dal novero dei soggetti danneggiati, stante la naturale pluri-offensività a livello personale, patrimoniale e morale della lesione alla salute provocata alla figlia».

Così come affermato da una sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite.

«L'indennizzo ottenuto finora per il caso della ragazza di tredici anni non contempla né copre assolutamente le spese di cura necessarie all'assistenza del proprio figlio, per le quali il Tribunale di Lodi, in un caso analogo, ha riconosciuto equa la cifra di 1.400.000 euro» conclude l'avvocato.